

MELETI - 1 ■ DAL WEEKEND VIA LIBERA ALL'AZIENDA CHE TRATTA FANGHI PER L'AGRICOLTURA

# Giornata da porte aperte alla Cre, inaugurato l'impianto contestato

Il titolare Verpelli: «Darà benefici all'ambiente e all'economia del territorio». Una ricerca con il Ptp

ANDREA BAGATTA

«Un impianto che porta vantaggi per l'ambiente, per l'economia e il lavoro, e per l'agricoltura». Con queste parole Rodolfo Verpelli amministratore della Cre ha presentato il nuovo impianto di trattamento fanghi di Meleti, che sabato ha aperto le sue porte agli amministratori locali e alla cittadinanza. È il primo passo di un cambio di strategia nella comunicazione del gruppo, che promette ora di far conoscere davvero cosa significhi trattare i fanghi e rimuovere così «le paure infondate». Per questo scopo partirà anche una ricerca del Parco Tecnologico Padano sull'uso dei fanghi in agricoltura.

Sabato mattina l'azienda ha aperto le sue porte alle autorità locali. Oltre al sindaco di Meleti Mario Rocca, c'erano i sindaci di Corno Giovine Pietro Bernocchi, quello di Caselle Landi Pierluigi Bianchi, quello di Castelnuovo Bocca d'Adda Marcello Schiavi, quello di Crotta D'Adda Renato Gerevini, e gli ex primi cittadini fino al 2014 Pierangelo Foletti di Meleti e Pietro Frigoli di Maccastorna, l'ex sindaco di Codogno fino al 2006 Adriano Croce. Con loro anche il consigliere regionale Claudio Pedrazzini di Forza Italia. L'amministratore di Cre Rodolfo Verpelli ha introdotto i lavori salutando i presenti e illustrando la tecnologia dell'impianto. A differenza dell'impianto di Maccastorna realizzato nel 2000 e scoperto, quello di Meleti concluso l'anno scorso (al pari di quello di Lomello in provincia di Pavia) è interamente chiuso e dotato di sistemi di areazione per l'abbattimento delle molestie olfattive.

L'impianto ha visto un investimento di 7 milioni di euro, ed è diviso in quattro aree funzionali per la messa in riserva e il trattamento dei fanghi. Alla Cre complessivamente lavorano una trentina di addetti con un centinaio nell'indotto. L'impianto può trattare 125mila tonnellate l'anno. I fanghi biologici lavorati dalla Cre arrivano dai depuratori di Lodi, in parte Milano, Varese e in parte Pavia. Una volta igienizzati e miscelati in acqua, vengono stoccati e poi distribuiti a 30 aziende agricole del Lodigiano per 1500 ettari di terreno agricolo trattato.

«La lavorazione è semplice, ma quello che è complicato e che non si vede è il vero valore aggiunto della nostra lavorazione, cioè le analisi, oltre 1000 l'anno - ha spiegato Verpelli -. Noi sappiamo sempre cosa entra e sappiamo cosa esce, e tutto quanto viene trattato è conforme alla normativa. A fronte di un conferimento anche parzialmente non corretto, il carico viene rifiutato, garantiamo sempre che i fanghi in uscita siano conformi».

I presenti hanno potuto poi fare un giro all'interno dell'impianto, molto semplice nella lavorazione, dove l'odore acre è fortissimo anche se l'ambiente è sterile. Proprio in virtù del nuovo corso di trasparenza, Cre e Parco Tecnologico Padano hanno stretto un accordo per lo studio dei terreni trattati con fanghi, una ricerca che valuterà il terreno come sistema integrato, quindi come in-

## GIORNATA DI PORTE APERTE

A destra, istituzioni e sindaci del territorio accedono all'impianto fanghi con tanto di tuta protettiva e calzature "speciali"



dicatore del benessere ambientale. A margine dell'incontro, Verpelli è tornato anche sulla questione del maxi-risarcimento richiesto alla provincia di Lodi, in gioco 7 milioni di euro, dopo che il Consiglio di Stato diede ragione

alla Cre nella disputa legale per la realizzazione dell'impianto. «Questo impianto doveva essere pronto nel 2006, invece ci arriviamo quasi 10 anni dopo - ha affermato l'amministratore -. I rapporti con la provincia sono cor-

diali ora, ma come società non possiamo rinunciare a vedere soddisfatto il risarcimento per il danno subito. Vedremo poi se pagherà Lodi, la città metropolitana o chi altro, ma noi andiamo avanti».

## MELETI - 2

### MA DIVERSI SINDACI RESTANO SCETTICI: «ASPETTIAMO DI SAPERNE DI PIÙ»

Una presenza non ossequiosa. È con questo spirito che diversi sindaci hanno voluto essere presenti all'inaugurazione dell'impianto fanghi di Meleti. La sua realizzazione è stata fortemente osteggiata dai comuni e anche dalla provincia di Lodi, che negando l'autorizzazione senza una valida motivazione (così ha sentenziato il Consiglio di Stato) si è imbarcata in una causa legale dai risvolti milionari. Proprio per questi attriti, nonostante gli inviti, gli amministratori e i politici della Lega (in primis l'onorevole Guido Guidesi e il consigliere regionale Pietro Foroni) hanno disertato l'in-

contro. E anche l'attuale presidente della provincia di Lodi Mauro Soldati ha fatto sapere di ritenere «inopportuna» una sua presenza, vista la delicata partita ancora aperta per il maxi risarcimento. Tra i presenti l'unico a prendere la parola è stato il sindaco di Meleti Mario Rocca, che ha ricordato come la convenzione stipulata con Cre garantirà «di mantenere servizi e abbassare le tasse, mentre sarà costituita un'apposita commissione per il controllo». Altri primi cittadini invece sono stati più secchi. «La presenza mia e di alcuni colleghi qui non è da ritenere come una visita ossequiosa a Cre - spiega Pierluigi Bianchi sindaco di Caselle Landi -. L'impianto c'è, e nei mesi scorsi abbiamo avuto alcuni problemi di odori molesti, poi risolti. Ritengo doveroso che il sindaco si informi il più possibile su una situazione di potenziale disa-

gio per la sua popolazione, e per questo motivo oggi siamo venuti a vedere e conoscere l'impianto». Una conoscenza che è avvenuta nell'ambito di una vetrina istituzionale allestita da Cre, ma che non si fermerà qui. «Nei giorni scorsi ho chiesto a Cre la possibilità di una visita all'impianto mentre è in funzione, insieme ad altri sindaci, e ho ottenuto una risposta positiva - conclude Bianchi -. Attendiamo dunque di poter recare in visita mentre le lavorazioni sono in corso. Oggi lo stabilimento c'è, ne prendiamo atto, ma è nostro dovere fare di tutto per minimizzare i rischi e i disagi mantenendo sempre alta l'attenzione. Trovo riduttiva la politica di chi si accontenta di poter abbassare le tasse avendo incassato una convenzione vantaggiosa economicamente. Mi sarei aspettato da Meleti ben altro sul tema del controllo». (A. B.)

## CODOGNO

### FSI DELLA SANITÀ, ANCORA BIGNAMINI CONFIRMATO ALLA GUIDA

Gianfranco Bignamini eletto all'unanimità segretario provinciale della Federazione Sindacati Indipendenti. L'investitura è avvenuta ieri mattina al primo congresso territoriale del sindacato Fsi del Lodigiano tenutosi in sala Cassoni a Codogno: Bignamini ha fatto il pieno dei voti, settanta in tutto, ottenendo l'incarico. Della segreteria sono entrati a far parte Attilio Dorpetti, Giorgio Premoli, Maria Grazia Amodia, Maria Salafrica, Fabio Rozza, Stefano Anelli, Gianrico Grossi, Angelo Bassi, Vito Fanfulla, Filomena Desandoli, Franco Calzavacca, Grazia Fugazza. Alla presenza del segretario



nazionale Vincenzo Mervogliano e dei delegati, il segretario ha presieduto i lavori congressuali tornando sui temi a lui più cari. Quello della sanità in primis: «Lunedì (oggi per chi legge) ci incontreremo con la delegazione regionale del Pd per chiedere che l'Asp (Azienda

dei Servizi alla Persona) sia il centro di tutte le case di riposo del Lodigiano - ha ribadito -. Chiediamo che le Opere Pie Riunite di Codogno entrino nell'Asp, l'unica rsa rimasta pubblica in Lombardia grazie alla battaglia condotta da Fsi e durata due anni».

## LUTTO

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**CECILIA LIVRAGA**  
in BARBATI  
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Marco con Orietta, Barbara, gli adorati nipoti Alarico e Cristian, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 13 giugno alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in Lodi Vecchio, via G. Garibaldi n. 7, per la chiesa parrocchiale indi al cimitero locale.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale infermieristico delle cure palliative di Lodi e alla dott.ssa Stefania Spinelli per le premurose cure prestate.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alle esequie funebri.

Lodi Vecchio, 13 giugno 2016

Onoranze Funebri VISMARA s.n.c.  
Lodi Vecchio - Tel. 0371.752892

## LUTTO

«Sono certa di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi».  
Salmo 26 (27) di Davide

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA RONCARI**  
Vedova FERRARI  
di anni 95

Ne danno il triste annuncio la sorella Ersilia, i figli Rosita, Natale con Ornella, la nipote Alessandra e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 13 giugno alle ore 14,45, partendo dall'abitazione in Lodi Vecchio, vicolo I Maggio n. 4, per la chiesa parrocchiale indi al cimitero locale.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Stefania Spinelli per le premurose cure prestate.

Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte in opere di bene.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alle esequie funebri.

Lodi Vecchio, 13 giugno 2016

Onoranze Funebri VISMARA s.n.c.  
Lodi Vecchio - Tel. 0371.752892

## IMPRESA FUNEBRE

### ANGELO ROSSI

SAN ROCCO AL PORTO  
via 25 Aprile, 22

Tel. 0377.56446  
cell. 335.293674

GUARDAMIGLIO  
via Roma, 77

Tel. 0377.452044  
cell. 335.293674